

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
roma.corriere.itVia Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281
Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it

Ex campione
Garlaschelli, oggi
70 anni: «Il regalo?
Spero lo scudetto»
di **Marco Calabresi**
a pagina 13

OGGI 17°C
Nubi sparse
Vento: OSO 6.8 Km/h
Umidità: 87%

LUN	MAR	MER	GIO
9° / 17°	8° / 15°	5° / 15°	-1° / 13°

Onomastici: Secondo
Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

#IoRestoALleggere
ebook Solferino
a partire da
€1,49

#IoRestoALleggere
ebook Solferino
a partire da
€1,49



I giallorossi
Ristrutturare
la difesa, Mancini
l'unica certezza
di **G. Piacentini**
a pagina 12

L'emergenza sanitaria Appello del Papa: in molti alla fame. Buoni pasto per le famiglie: 20 milioni dalla Regione e altri in arrivo dal governo

Allarme Covid negli ospizi abusivi

La task force: tutte le case di riposo priorità assoluta. Mappa dei controlli: irregolare il 30 per cento delle strutture

**GRAZIE A CHI
LAVORA
PER LA CITTÀ**

di **Paolo Conti**

Grazie. Sono giorni in cui questa espressione, spesso pronunciata di sfuggita, assume un valore straordinario. Grazie, per milioni di volte, ai medici, agli infermieri, agli autisti di ambulanze impegnati sul fronte coronavirus, al personale non medico degli ospedali. Ma noi romani dobbiamo dire grazie anche a tutti quei dipendenti delle aziende municipalizzate che garantiscono i servizi essenziali. Certo, non a tutti: un quarto dei dipendenti dell'Ama si è trincerato dietro al solito certificato medico. Troppi postini non suonano i citofoni per consegnare le raccomandate, e andrebbero sanzionati dalle Poste (che non rispondono mai agli utenti e-mail). Ma, al netto di simili minoranze, grazie alla maggioranza degli autisti e del personale Atac, che sfidano il contatto con i passeggeri. Grazie alla gente dell'Ama, che pulisce strade e raccoglie rifiuti: tante le proteste per sporcizia e disservizi, ma chi si mette all'opera va trattato diversamente da chi disonora il contratto. Grazie ai vigili urbani (non a tutti...) che controllano certi romani indisciplinati. Grazie alle forze dell'ordine e all'esercito, da giorni al lavoro per le strade di Roma. Grazie ai postini coscienti. Grazie a tutti voi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme per gli ospizi abusivi: rischiano di essere più letali delle case di riposo regolari. Si tratta del 30% delle strutture, e insieme a quelle legali sono da ieri la «priorità assoluta» per la Regione. Che accusa la casa di riposo di Nerola: «Prescrizioni di febbraio ignorate». La struttura sarà ispezionata dal Nas. Ieri Virginia Raggi è stata ricevuta dal Papa: dopo l'allarme povertà lanciato da Francesco, la sindaca ha invitato i romani a sostene-

re la Caritas, rimasta senza le monete di Fontana di Trevi, mentre la Regione ha stanziato 20 milioni. Il rettore di Tor Vergata, Orazio Schillaci, spiega come per battere il virus l'università conti anche sull'intelligenza artificiale. Sapienza, al via un pronto soccorso psicologico per gli operatori della sanità.

da pagina 2 a pagina 6

Fiaschetti, Fiorentino, Frignani e Palma

IDATI DEL LAZIO

**Nella Capitale
38 contagi:
è il dato migliore**

Trend basso e costante: sotto il 10 per cento. E la maggior parte dei nuovi casi di positività è concentrata al fuori della Capitale: tra le province di Frosinone e Latina, e soprattutto nelle case di riposo. Dei 210 malati di Covid-19 confermati ieri, 88 sono cluster delle residenze per anziani. A Roma, esclusa la provincia, il dato più basso della settimana, 38 casi. a pagina 5 **Salvatori**



All'ospedale Gemelli Il professor Gianni Vento e il professor Giuseppe Zampino durante la visita al piccolo paziente poco dopo la nascita

**Nasce da madre positiva:
Noah, piccolo romano,
è negativo e sta benissimo**

di **Simona De Santis**

a pagina 5

**Che cosa ci manca di più?
Una ricerca risponde:
passeggiate e cene fuori**

di **Andrea Arzilli**

a pagina 6

**LA SITUAZIONE
NELLA REGIONE**

LAZIO casi totali
2.505

LAZIO casi nuovi
210*
+9%**

LAZIO morti totali
124
6*
+5%**

ITALIA casi totali
92.472

ITALIA casi nuovi
5.974*
+7%**

ITALIA morti totali
10.023
889*
+9%**

*ieri ** rispetto all'altro ieri
FONTE Protezione Civile

Hans-Olav Thyvold

Romanzo

«Felice il cane, felici tutti.»
Proverbio antartico

**I CANI BUONI
NON ARRIVANO
AL POLO SUD**

Disponibile su tutti
gli store online

SOLFERINO

Arbasino e io, tra il Piper e l'Opera

Dagli anni Sessanta, gli aneddoti e le relazioni del grande scrittore scomparso

di **Giorgio Montefoschi**

Ho incrociato per la prima volta Alberto Arbasino, attorno alla metà degli Anni Sessanta, al Piper: la mitica discoteca di via Tagliamento che per qualche tempo rivoluzionò le notti romane. Si andava a cena fuori, infatti, soprattutto il venerdì e il sabato sera, o al cinema o al teatro, e dopo era buona regola passare al Piper: dove, per un paio d'ore, confortati dai gin tonic e dai gin fizz, ci si dimenava in pista. Gli intellettuali che vivevano a Roma, li-



Ricordo Alberto Arbasino

berati dal peso dei cappottoni sovietici lasciati al guardaroba, si divertivano molto. Tra questi, Alberto (che comunque mai fu comunista). E insomma, una notte occupavamo da più di dieci minuti fianco a fianco lo stesso metro quadrato - lui era già noto, aveva diciassette anni più di me che leggevo i suoi articoli sul *Mondo*, io avevo vent'anni ed ero ovviamente sconosciuto - quando a un tratto mi interpellò: «Ma noi ci siamo già visti?» Io risposi: «Non credo». Finì lì.

continua a pagina 14

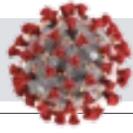
Canon

FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA E TECNICA

IL BIANCO E NERO

DA OGGI IN EDICOLA

Primo piano | L'emergenza sanitaria



Ospizi e rischio Covid Strutture sotto esame, «una su tre è abusiva»

Bombe a orologeria pronte a esplodere. Se non lo hanno già fatto. Nessuno può saperlo perché il sommerso è considerato enorme: centinaia di case di riposo clandestine sorte negli ultimi anni soprattutto alla periferia di Roma, e ai margini di molti comuni del Lazio, che possono ospitare un minimo di otto-dieci anziani, non autosufficienti, spesso bloccati a letto. Assistiti da personale non qualificato e non specializzato, con parenti che a volte si interessano solo di pagare la retta mensile. In nero.

Un fenomeno ben conosciuto dai carabinieri del Nas, che con l'allarme coronavirus preoccupa anche di più del solito. Basti considerare infatti che, secondo gli accertamenti dei militari del Nucleo antisofisticazione e sanità dell'Arma, che dipendono dal ministero della Salute, almeno il 30 per cento delle case di riposo o delle case famiglia trasformate in ospizi è abusivo. E in circostanze come quelle attuali, con un'epidemia di questo genere al culmine, è molto difficile pensare che chi le gestisce si autodenunci per far soccorrere un anziano ospi-

La task force: «Le case di riposo adesso sono la priorità assoluta»
Nei primi due mesi di quest'anno irregolarità riscontrate in 26 comunità

Dati della Rm3

Servi del Cuore di Maria, altri diciassette positivi

Sgomberata completamente la casa di riposo «Papa Giovanni XXIII» in via Carlo Galeffi, a Valleranello, a Roma Sud, altri 17 casi di contagio ieri nella comunità religiosa Servi del Cuore Immacolato di Maria in via di Villa Troili, zona Aurelio, nel territorio della Asl Roma 3. Altri 46 positivi scoperti nei cluster collegati alle case di riposo di Rieti e provincia. Nel territorio della Asl di Frosinone si conferma una situazione preoccupante con 25 casi - dei 42 totali registrati ieri - in particolare nei cluster di Veroli e Cassino. Fra i deceduti anche un frate trappista di 82 anni nel territorio della Asl Roma 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te in gravi condizioni. «Piuttosto lo lasciano in ospedale, dicendo di averlo trovato da qualche parte», ragionano gli investigatori. Dopo i focolai scoperti (anche ieri) a Roma, in provincia e in altre zone del Lazio, legati proprio all'attività di case di riposo e case di cura, con i numeri totali impressionanti, oltre 400 contagiati e numerosi decessi nel giro di appena una settimana, ora si teme una situazione difficile da controllare proprio a causa delle strutture non autorizzate, o peggio sconosciute. «C'è chi negli anni passati ha investito proprio sugli ospizi, trasformando immobili di proprietà fuori Roma in strutture abusive per accogliere anziani malati e soli. Nessuno ha controllato, ed è questo il vero problema», spiega Francesca Danese,



già assessore comunale ai Servizi sociali e adesso portavoce del Terzo Settore Lazio, impegnato in prima linea nell'assistenza di romani rimasti senza aiuto, clochard, senza tetto, rom, insieme con Croce Rossa, Caritas, Sant'Egidio, Antreas, Arci, Acli, Auser ed Esercito della Salvezza. «E pensare che la legge regionale 41 del 2003 fissa criteri molto rigidi per l'apertura di strutture di que-

sto genere, quelle delle nostre cooperative sono tutte in regola», sottolinea ancora Danese. L'attività del Nas, guidato dal generale Adelmo Lusi, nel Lazio ha portato nei primi due mesi del 2020 alla scoperta di 26 attività non conformi su un totale di 65 controlli, 18 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ventisette persone sono state segnalate all'autorità amministrativa per

Papa: molti alla fame. Dalla giunta Lazio 20 milioni

Raggi invita i romani a dare fondi alla Caritas perché non ci sono più le monetine a Fontana di Trevi

Leodori
Buoni pasto in ogni municipio, un milione per Acli, Sant'Egidio e Caritas

L'appello lo ha lanciato Papa Francesco nella Messa 7 da Santa Marta: «La pandemia sta portando moltissima gente alla fame: lavoratori precarie o in nero, che stanno esaurendo ogni risorsa». E ha ringraziato le tante strutture cattoliche che in questi giorni non hanno smesso di aiutare chi è nel bisogno.

In attesa che arrivino i soldi promessi ieri sera dal premier Giuseppe Conte, la Regione ha comunicato che martedì porterà in Giunta uno stanziamento di 20 milioni, di cui 8 per Roma e il resto per gli altri Comuni, proprio per sostene-

re le famiglie più fragili. Un milione andrà a Comunità di Sant'Egidio, Caritas e Acli. I fondi saranno distribuiti, nel progetto regionale, sotto forma di buoni pasto, ovvero da spendere nei supermercati per la spesa, che per troppe persone diventa sempre più difficile: «La prima misura il Tiv, il Ticket Veloce per le persone che il virus - dice il vicepresidente Daniele Leodori - ha spinto sotto la soglia della sopravvivenza. Dobbiamo garantire la loro dignità e un aiuto subito». E il presidente Zingaretti: «Un modo concreto per sostenere e stare vicino

Zingaretti
«Questo è un modo concreto per stare vicino a famiglie e persone in difficoltà»

a chi è più in difficoltà». La sindaca Raggi ha invitato i romani a partecipare alla raccolta fondi «Vorrei ma non posso» per aiutare la Caritas diocesana che soffre anche per il mancato introito delle monetine lanciate come da tradizione nella fontana di Trevi. «Col coronavirus - scrive Virginia Raggi su Facebook - la Caritas di Roma ha perso la somma importante su cui faceva affidamento per aiutare migliaia di famiglie in difficoltà, senzate, migranti. Con la città svuotata di turisti, sono venuti meno anche i soldi che Roma Capitale assegna

In Comune
Il 27 marzo del 2019 la visita di Papa Francesco in Campidoglio (foto con Raggi)



loro dal 2005. L'anno scorso le monetine valevano un milione e 400mila euro. Ed è solo uno dei tanti effetti collaterali dell'emergenza». E aggiunge: «Il link della raccolta è sul sito

dell'associazione, grazie alla Caritas che continua a impegnarsi per gli ultimi». I fondi stanno arrivando.

Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE ALPINISMO
STORIE DI SEGRETE VERTICALITÀ

OLTRE I LIMITI UMANI

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

25 IMPERDIBILI DVD CHE RACCONTANO LE PIÙ GRANDI IMPRESE

Fra vette inaccessibili e lisce pareti di roccia parti alla scoperta di uno sport fatto di incredibili exploit. La collana «Il Grande Alpinismo» raccoglie in 25 DVD di forte impatto visivo le immagini di spedizioni e scalate, con testimonianze e contenuti inediti e presentati in esclusiva da Simone Moro. Per vivere un'avventura ad alta tensione sulle tracce dei più intrepidi campioni del mondo verticale.

OPERA A CURA DI SANDRO FILLIPPINI, INTRODUZIONI DI SIMONE MORO

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA CORRIERE STORE

1A EDICOLA.IT Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/corrieredellaserà e ritiralala in edicola!

La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA



Protezioni
Magazzino della Protezione civile, da lunedì materiale di protezione distribuito a Roma e in tutti i comuni del Lazio (foto Guaitoli); molti gli anziani in difficoltà in questo periodo: nella foto grande, un uomo in finestra

irregolarità con 80 sanzioni per decine di migliaia di euro e al sequestro di una casa di riposo da 300 mila euro. I numeri del 2019 non sono stati da meno, con sequestri nella regione per quasi 30 milioni di euro, sigilli apposti a 29 strutture di assistenza (comprese case famiglia trasformate in ospizi abusivi), 20 persone denunciate e altre 142 accusate di irregolarità amministrative. E soprattutto con 155 attività non conformi su 300 controllate. Ovvero più della metà. Un panorama che non autorizza certo a essere ottimisti visto quello che sta succedendo, con decine di anziani soli ricoverati in ospedale che spesso non ce la fanno a sopravvivere a causa della malattia, che peraltro rispecchia il 10 per cento circa della situazione nazionale, con il Nas che ha, fra gennaio e febbraio scorsi, controllato 581 case di riposo, scoprendone fuorilegge 155 (24 in più rispetto all'inizio del 2019), con quasi 16 milioni di euro di immobili sequestrati. Ma dai dati del comando carabinieri per la Tutela della salute emerge anche come a livello nazionale i sequestri dello scorso anno ammontino a quasi 53 milioni di euro, ma che il 55% circa di questa enorme cifra sia stata registrata proprio nel Lazio.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona rossa

La vicenda

● È scattato il monitoraggio da parte della task force regionale delle case di riposo e delle case famiglia in tutto il Lazio

● Dai controlli dei carabinieri del Nas è emerso che il 30 per cento delle strutture di assistenza è abusivo

Il cluster di Nerola si poteva evitare se fossero state rispettate le prescrizioni dettate a febbraio dalla Regione Lazio. E ora scendono in campo i carabinieri del Nas, con i vigili del fuoco, per una serie di accertamenti che potrebbero portare all'apertura di un'inchiesta. Nel frattempo nella cittadina investita in pieno dall'epidemia di coronavirus è stato avviato un monitoraggio della popolazione coordinato dallo Spallanzani, dall'Ordine dei medici di Roma e Concooperative e dalla Asl Rm/5 (che offre anche supporto psicologico).

Proprio l'azienda sanitaria locale ha chiesto all'Arma un sopralluogo nella casa di riposo dove si è sviluppato il focolaio per svolgere accertamenti che potrebbero portare alla conferma di irregolarità. I carabinieri, che a livello di comando provinciale siedono al

Nerola, la Asl chiama i Nas Regione: qui zero regole

«Ignorate le prescrizioni di febbraio». E cluster a Veroli e Rieti



Carabinieri
Nella foto qui sopra uno dei carabinieri in servizio a Nerola: è zona rossa, non si può entrare né uscire dal borgo

tavolo della Prefettura, stanno valutando la richiesta dell'autorità sanitaria. D'altra parte ora è caccia alle strutture non in regola che accolgono anziani e persone bisognose in tutto il Lazio. Per l'Unità di crisi Covid-19 della Regione la verifica di tutte le posizioni «È la priorità più importante: i cluster più controllati sono

quelli di Veroli e Cassino, in provincia di Frosinone, e quelli di Rieti. Sono cluster di comunità che vanno isolati e messi in sicurezza». Sotto accusa i responsabili delle strutture interessate dai focolai, compresa quella di Nerola, perché secondo la Regione non avrebbero messo in atto «le prescrizioni date dal servizio sanitario regionale già nel febbraio scorso».

I controlli vengono effettuati di concerto con i prefetti: non si esclude che i risultati ottenuti dal Nas possano portare all'apertura di fascicoli d'inchiesta da parte delle procure, con ipotesi di reato nei confronti di quei titolari o gestori che non hanno rispettato le disposizioni in materia di sicurezza e igiene, favorendo di fatto lo svilupparsi del contagio. Una questione non da poco, visto che almeno nel Lazio, i numeri del coronavi-

rus sono aumentati negli ultimi giorni - anche ieri - soprattutto in relazione a quanto accaduto in alcune strutture di questo genere, dove le persone risultate positive non sono state solo fra gli ospiti, ma an-

Inchiesta

I controlli potrebbero portare all'apertura di fascicoli

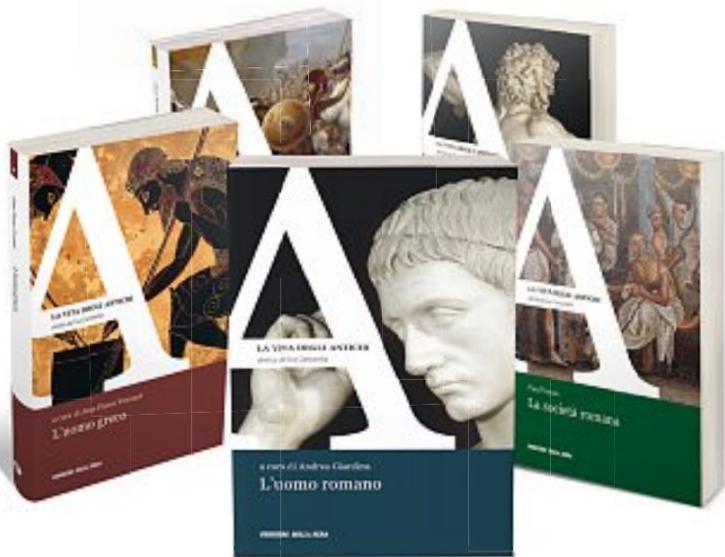
che fra chi li assisteva e comunque frequentava i centri di assistenza. Ora la parola d'ordine fra chi indaga è prudenza. Ma il lavoro prosegue, anche perché per la Regione «l'incidenza dei cluster nelle case di riposo è determinante nei numeri del Lazio».

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

141

*Collana di 25 uscite. Ogni uscita a €9,90 - il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero delle uscite complessive. Servizio clienti 02.63797510



LA VITA DEGLI ANTICHI.

Le nostre origini, le nostre radici, il nostro presente.

Una collana in 25 volumi diretta da Eva Cantarella.



© Leonardo Cendamo / Hilton Archive via Getty Images

Gli antichi ci hanno lasciato una immortale lezione di civiltà. La collana di saggi diretta da Eva Cantarella e curata da Laura Pepe offre l'occasione per conoscerli da vicino. Un ritratto multiforme e appassionante della vita degli antichi greci e romani. Un viaggio alle radici della nostra cultura.

Il primo volume, **L'uomo romano** a cura di Andrea Giardina, è in edicola dal **26 marzo**.



Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

Un occhio nella spalla: Dall'artroscopia alle protesi...

L'artroscopia è una tecnica diagnostica e chirurgica che consente ai chirurghi di guardare attraverso una videocamera all'interno della spalla. Nell'ultimo decennio, tale procedura ha fornito informazioni estremamente utili, grazie alle quali gli specialisti hanno ottenuto risultati eccellenti anche nel trattamento delle malattie più severe e invalidanti di questa articolazione. Interviene sull'argomento il dottor Giovanni Di Giacomo, chirurgo ortopedico presso il Concordia Hospital di Roma la cui specializzazione nell'articolazione della spalla lo ha portato ad essere un punto di riferimento nel panorama sanitario nazionale ed internazionale.

Dott. Di Giacomo, è possibile oggi trattare con l'artroscopia la maggioranza delle lesioni e affezioni dell'articolazione della spalla?

«Quando la meccanica dell'articolazione della spalla è alterata da difetti di postura o dalla fatica muscolare, le strutture muscolotendinee, deputate al movimento,

e quelle legamentose, deputate a stabilizzare le ossa tra di loro, spesso si infiammano e nei casi più gravi si lesionano. Nei casi in cui non vi siano delle lesioni, per ottenere un buon risultato funzionale, sarà sufficiente ripristinare una corretta postura attraverso un programma riabilitativo specifico. Al contrario, quando nel corso del tempo si sono verificate rotture o lacerazioni tendinee, l'atto chirurgico è spesso indispensabile per



ripararle. Altrettanto importante è il trattamento riabilitativo post-chirurgico che, intervenendo sulla postura, elimina quelle cause che hanno condotto alla lesione stessa. Alcune patologie della spalla, benché si manifestino con gli stessi sintomi (dolore e difficoltà

al movimento), sono spesso causate da processi infiammatori che possono coinvolgere strutture diverse come ad es. la capsula (capsulite), i tendini (tendiniti della cuffia dei rotatori), la cartilagine (artrosi). Quando è interessata la cartilagine e il quadro clinico è dominato da un importante dolore e limitazione al movimento si può ricorrere alla protesi anatomica o inversa che potrebbe dare risultati eccellenti dal punto di vista funzionale. Sulla base della corretta interpretazione delle indagini strumentali, lo specialista imporrà un trattamento riabilitativo e/o chirurgico mirato e personalizzato».

Dopo l'intervento chirurgico, il paziente può riprendere subito le normali attività quotidiane e sportive?

«Assolutamente no! Il paziente deve essere correttamente informato che, nonostante un gesto chirurgico eccellente e un trattamento riabilitativo personalizzato, i risultati post-chirurgici possono essere influenzati da diversi fattori: dalla collaborazione del paziente,

dalla qualità dei tessuti, dall'età, dal sesso, dall'attività lavorativa



e/o sportiva praticata, dalle malattie metaboliche associate e dal tempo intercorso tra la comparsa dei sintomi e l'intervento chirurgico. Generalmente, quando si ripara un tendine, un legamento o dopo una protesi di spalla, è indispensabile aspettare circa 4 mesi prima di sollecitare la spalla, per consentire ai tessuti riparati di integrarsi al meglio nell'osso»



CENTRO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA DELLA *Spalla*



Esperienza. Qualità. Eccellenza.

Tecnologie diagnostiche di ultima generazione

- Radiologia tradizionale
- RM "OPEN"
- TC con ridotta dose di radiazioni

**CHIRURGIA ARTROSCOPICA
TRAUMATOLOGIA
CHIRURGIA PROTESICA
CHIRURGIA VERTEBRALE MININVASIVA**

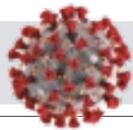
Reperibilità immediata per:

- visite specialistiche
- indagini strumentali
- interventi chirurgici

APERTO ANCHE IL SABATO

Anni di esperienza fanno del Concordia Hospital un punto di riferimento internazionale nell'ambito delle patologie articolari e traumatiche, in particolare nel trattamento e nella cura specialistica della spalla, del ginocchio, del gomito e dell'anca. La struttura offre una prestazione immediata e di qualità; si avvale della collaborazione di equipe altamente specializzate.

Concordia Hospital for Special Surgery Rome - CONVENZIONATO CON LE PRINCIPALI ASSICURAZIONI
Via delle Sette Chiese, 90 Roma - Tel. 06.5126439 - 06.51600248 CONCORDIA@IOL.IT - WWW.SPALLA.IT

Primo piano | L'emergenza sanitaria

Scendono i contagi e i decessi In città giù i nuovi casi: solo 38

Malata una dipendente di Amazon a Passo Corese: il magazzino resterà aperto

Il trend resta basso e costante: sotto il 10 per cento. E la maggior parte dei nuovi casi di positività al coronavirus è concentrata al fuori della Capitale: tra le province di Frosinone e Latina, e soprattutto nelle case di riposo. Dei 210 malati di Covid-19 confermati ieri, che portano il totale nel Lazio a 2.505, ottantotto (oltre il 40 per cento) sono legate ai cluster delle residenze per anziani. Mentre a Roma, esclusa la provincia, il dato è il più basso della settimana, con 38 casi. «Tanto che per la prima volta - racconta l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato - ci sono ospedali, come il San Giovanni, che nelle ultime 24 ore non hanno preso in carico casi Covid».

Tra chi è risultato malato nell'ultima giornata anche un bimbo, preso in carico dal presidio di Palidoro del Bambino Gesù, e una dipendente del centro di distribuzione Amazon di Passo Corese, in provincia di Rieti. Quest'ultima sarebbe collegata al focolaio della zona rossa di Nerola. Dal 22 marzo non era più andata a lavorare (forse per i sintomi della malattia): l'azienda sta ricostruendo tutti i contatti ravvicinati all'interno del magazzino della lavoratrice contagiata, che verranno messi in congedo retribuito.

Il centro di smistamento del reatino era stato nei giorni

I positivi nel Lazio

province	nuovi casi*	totale
Roma	94	1.541
Latina	14	264
Frosinone	42	357
Viterbo	14	205
Rieti	46	138
Lazio*	210	2.505

*dati di ieri

FONTE Regione Lazio

**Sedi pubbliche** Sanificazione in un palazzo Ater a San Saba (foto LaPresse)

scorsi oggetto di polemiche da parte del personale che riteneva insufficienti le misure adottate per contrastare il coronavirus. Il colosso americano, che anche dopo il caso accertato resterà aperto e operativo, aveva immediatamente disposto la chiusura dei locali comuni, come la mensa, e il riposizionamento delle postazioni di lavoro nel rispetto delle distanze minime.

Tornando alle tacche nei conteggi di chi questo terribi-

le virus lo sta purtroppo scontando sulla sua pelle, va registrato anche il dato dei decessi. Che ieri sono stati la metà dei giorni passati: sei (1 al Sant'Eugenio, 2 nella Asl Roma 4, un frate trappista 82enne nella Asl Roma 6, 2 all'ospedale Spaziani di Frosinone). Per un totale di vittime accertate che arriva a quota 124.

Per rispondere all'esigenza di sottoporre più sospetti possibili ai tamponi, nella re-

te dei laboratori sono entrati anche Viterbo, Genzano, San Camillo, San Giovanni e Istituto zooprofilattico. Attivati 20 posti letto Covid nel padiglione D al San Filippo Neri (Asl Rm1). Per quanto riguarda infine i dispositivi di protezione sono stati distribuiti 200 mila mascherine chirurgiche, 19.480 FFP2, 2.450 tute idrorepellenti, 20.500 guanti, 2.400 occhiali e 2.620 calzari.

Clarida Salvatori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infettata la madre Sta bene Noah, il bimbo nato al Gemelli

Sta bene il piccolo Noah, il bimbo nato l'altra sera al Gemelli da una mamma positiva al Covid-19, ed è in qualche modo uno spiraglio di sole in questi giorni bui. Non deve essere stato facile per i genitori, una coppia romana, arrivare al giorno della nascita. Ma, per fortuna, al momento madre e figlio non destano preoccupazione, come rassicura il professor Giovanni Vento, direttore UOC di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Gemelli. Noah, appena nato, è stato trasferito nelle stanze a pressione negativa allestite in pediatria e posto in incubatrice. Il primo tampone naso-faringeo del bimbo, effettuato dopo la nascita, è risultato negativo. Ne verrà ripetuto un altro, come da protocollo, a cinque giorni dal parto, cioè lunedì. Anche la mamma di Noah è in buone condizioni, nonostante presenti una polmonite da coro-

**In incubatrice** Il piccolo appena nato

navirus.

Il bimbo è nato con taglio cesareo elettivo, eseguito per indicazione materna (la donna ne ha già avuto uno). Il cesareo - viene sottolineato in una nota dell'ospedale - non è indicato elettivamente in caso di mamma con infezione da Covid. Il piccolo Noah è stato separato dalla madre subito dopo la nascita. «In questi casi - spiega il professor Vento - non è consigliato il bonding (il contatto «pelle a pelle») e nemmeno il ritardato clampaggio del cordone ombelicale, che sono due pratiche eseguite in tutti i parti, spontanei e cesarei. È preferibile evitarli, per minimizzare il rischio di trasmissione dell'infezione». Per mettere in sicurezza le donne in gravidanza, il Gemelli ha organizzato due percorsi separati. Se la paziente è Covid positiva, viene avviata in un zona di isolamento, dotata al momento di 12 letti, presso il reparto di Patologia Ostetrica. Le donne in gravidanza «sembrano - spiega Antonio Lanzone, direttore unità operativa complessa di Ostetricia e Patologia ostetrica sempre al Gemelli - comportarsi in maniera simile a quelle colpite da altre virosi». Un'altra precisazione per le donne in attesa: «Noah sta bene e beve dal biberon il latte raccolto dalla mamma, non c'è evidenza di trasmissione del virus attraverso il latte materno - conclude ancora Giovanni Vento -. Ci auguriamo di poter far ricongiungere presto mamma e figlio, così il bambino potrà anche essere allattato al seno». Al piccolo, infine, va il «benvenuto» dell'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato.

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Maria Egizia Fiaschetti**

«L'intelligenza artificiale contro il virus»

Schillaci, rettore di Tor Vergata, sede del Covid hospital 4: «Un'analisi studia i parametri sonori per la localizzazione precoce dei focolai»

È stato realizzato in tre settimane il Covid hospital 4 al Policlinico di Tor Vergata (160 posti di degenza ordinaria più 40 di terapia intensiva), riconvertendo l'area dedicata alla medicina interna e alla pneumologia.

Orazio Schillaci, rettore dell'ateneo, che impatto ha avuto l'emergenza sulle vostre attività?

«Abbiamo corso per aumentare i posti di terapia intensiva, che in Italia sono sottodimensionati: da quello che abbiamo visto, il 10% dei contagiati dal Covid-19 necessita di questi trattamenti con tempi di ricovero tra le due e le tre settimane. Sono grato a medici e paramedici per il lavoro straordinario».

Come è cambiato l'ospedale dall'inizio dell'epidemia?

«Il nostro è un policlinico multi specialistico, molti settori sono stati riconvertiti. Speriamo che l'epidemia non duri a lungo, vorremmo tornare presto a concentrarci sulla formazione di studenti e specializzandi».

Da quando la didattica è migrata sulle piattaforme web che riscontri avete avuto?

«Oltre 40 mila studenti stanno seguendo i corsi online e 500 si già sono laureati a distanza, entro il 30 aprile sa-

**Magnifico** Il rettore di Tor Vergata Orazio Schillaci

Online
Sono oltre 40 mila gli studenti che seguono i corsi da casa

ranno 1.200. Voglio ringraziare struttura tecnologica per essersi attivata subito, i ragazzi e le loro famiglie per aver risposto così bene».

Stiamo provando le conseguenze dei tagli alla sanità e del numero chiuso per l'accesso a Medicina, mentre servirebbero più professionisti per affrontare l'emergenza.

«È evidente che vi sia una carenza di anestesisti e rianimatori, ma sono convinto che

questa situazione farà comprendere l'importanza di rafforzare la formazione sanitaria. Da almeno dieci anni diciamo che bisognerebbe portare il numero degli iscritti a Medicina in Italia dagli attuali 11-12 mila a 16 mila l'anno. Ma dobbiamo anche garantire la continuità e il sostegno economico agli specializzandi».

I vostri studenti hanno risposto all'arruolamento di neo laureati da parte del go-

verno per far fronte all'epidemia?

«So che la Regione Lazio ha emanato dei bandi per assumere a tempo determinando specializzandi degli ultimi due anni in anestesia, malattie infettive, pneumologia, medicina interna. Dovrebbero concludersi a breve».

Sul fronte della ricerca, qual è il vostro contributo nella lotta al Covid-19?

«Credo che il contributo più importante sia quello di adottare un approccio multidisciplinare e di condividere le informazioni. Abbiamo censito tutte le attività nelle nostre macroaree che potrebbero aiutare la ricerca, dalla diagnostica molecolare all'immunologia, fino agli studi sull'intelligenza artificiale presso la facoltà di Ingegneria: si tratta di un'analisi in vivo che studia i parametri sonori attraverso la registrazione della voce per la localizzazione precoce dei focolai di infezione, già utilizzata per alcune malattie neurodegenerative. Siamo tutti impegnati: dal dipartimento di chimica nella produzione di gel e mascherine fino agli studi sul malessere delle persone in un momento critico come questo».

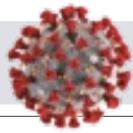
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Venerdì è stato ultimato il nuovo Covid hospital 4 della Regione Lazio al Policlinico di Tor Vergata: 160 posti di degenza ordinaria più 40 di terapia intensiva per affrontare l'emergenza

● Orazio Schillaci, 53 anni, ex preside della facoltà di Medicina, lo scorso 1° novembre è stato eletto rettore di Tor Vergata

Primo piano | L'emergenza sanitaria



Fori Imperiali
Un'immagine del centro di Roma di qualche anno fa, quando passeggiare mano nella mano era considerato normale

Passeggiata e cena fuori, sogni romani

Indagine dell'Agenzia per i servizi pubblici in tutte le zone: alla gente manca anche la messa

Ciò che più manca ai romani è passeggiare liberamente per la città insieme ad amici o familiari. Quello di cui, invece, hanno meno nostalgia dopo venti giorni di clausura domestica imposta dal governo come misura anti diffusione del coronavirus, è andare in biblioteca o in libreria. La maggior parte di loro sceglie di tenersi informata sull'evoluzione della pandemia attraverso la TV - seguono a distanza il web, poi i social media, quotidiani e radio - mentre in pochi, seppure riconoscendone tempestività ed efficacia, hanno l'abitudine di cercare notizie sui canali istituzionali del Comune di Roma. Quasi tutti apprezzano il servizio offerto dalle Farmacie comunali e molti dichiarano di notare un miglioramento dell'igiene urbana. Pochissimi - solo l'8% degli intervistati - invece affermano di usare il trasporto pubblico in questo periodo anche se valutano con soddisfazione (63%) sia regolarità del servizio sia le misure anti-virus prese dall'Atac. E' quanto emerge dalla prima fase dell'indagine avviata dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (Acos) sulla percezione dei servizi pubblici nel periodo dell'emergenza. Il sondaggio, ovviamente telefonico, si basa

su un questionario somministrato tra il 16 e il 23 marzo, i giorni in cui sono andate a regime le restrizioni più stringenti, a un campione di 1.011 persone (uomini 47%, donne 53%) residenti nei 15 municipi.

Dopo la passeggiata in libertà, i desideri che i romani sono costretti attualmente a reprimere sono quelli di andare a mangiare o a bere qualcosa con gli amici, e il potersi recare a messa. Più indietro ci sono quelli di praticare sport,

di andare a lavoro e di visitare un museo, possibilità quest'ultima che però raramente viene praticata almeno in modalità virtuale: il 67% degli intervistati sull'offerta culturale del Comune, un pacchetto di visite o eventi in streaming, dichiara che ne ha solo sentito parlare (28%) oppure non conosce per niente le iniziative (39%).

Buona, invece, la conoscenza sui servizi di prossimità: il 68% dei romani sondati dice di essere al corrente degli in-

terventi di aiuto alla popolazione predisposti dai municipi. Mentre il servizio che riceve maggiore approvazione (l'89% si dice molto o abbastanza soddisfatto) è quello svolto dalle 45 farmacie comunali di Farmacap. Migliora poi la percezione sull'igiene urbana con quasi due terzi degli intervistati (60%) che dichiarano la propria soddisfazione (molta o abbastanza) per la pulizia delle strade. Va detto che nell'indagine pubblicata a settembre 2019 la stessa voce faceva registrare appena il 10% dei consensi contro l'89% di insoddisfazione. Anche nelle domande sul trasporto pubblico, solitamente fanalino di coda nell'indice di gradimento dei romani sui servizi cittadini, emerge una generale soddisfazione: quasi due su tre considerano buone sia la frequenza dei mezzi sia le misure di sanificazione usate da Atac. Di fatto, però, i romani esprimono soddisfazione dopo aver osservato i bus dalla finestra. Secondo Acos, infatti, in questo periodo l'utenza si è ridotta: il 92% degli intervistati dice di essere rimasto sempre a casa (32%), di essersi spostato solo a piedi (20%), o di aver solo usato un mezzo privato (40%).

Andrea Arzilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● **Autobus**
I romani si informano sull'evoluzione della pandemia attraverso la TV - seguono a distanza il web, i social media, quotidiani e radio - mentre in pochi hanno l'abitudine di cercare notizie sui canali istituzionali del Comune. Quasi tutti apprezzano il servizio offerto dalle Farmacie comunali e molti dichiarano di notare un miglioramento dell'igiene urbana. Pochi - l'8% - usano il trasporto pubblico

L'iniziativa

La Sapienza: «Help-line» per medici e infermieri

Un pronto soccorso psicologico a distanza, coordinato dalla Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza è partito venerdì scorso con l'appoggio della Fondazione Ania per sostenere il personale sanitario impegnato nella lotta al Covid-19. Il presidio di «Help line» può essere raggiunto chiamando il numero verde 800 893 510 (attivo, h 24 e 7 giorni su 7): al telefono risponderà un gruppo di quaranta psicologi formati per sostenere medici e infermieri che in questo momento assistono i malati di Coronavirus nei reparti di ospedali e case di cura. Alcuni di loro provengono da una formazione specialistica presso La Sapienza, altri sono un contingente di psicologi Ania Cares Plus con preparazione sulle tematiche delle emergenze e già operativi per il pronto soccorso psicologico destinato alle vittime degli incidenti stradali. Dopo un primo colloquio tramite il numero verde, gli operatori sanitari potranno anche fruire di una consulenza di 5 incontri con docenti universitari de La Sapienza in modalità audio e/o video chiamata per la presa in carico di problematiche specifiche che necessitano un approfondimento.

«Un servizio — fanno sapere da Fondazione Ania — che segue avanzate linee di ricerca ed è frutto di collaborazione con altre prestigiose università internazionali» assicurando che «presto potrà essere messo a disposizione di altre aziende sanitarie sul territorio nazionale».

F. Fior.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ama

Proseguono le sanificazioni in città «Interventi nelle strade degli ospedali, un'autobotte in ognuno dei Municipi»

Strutture
Il servizio è stato effettuato su 140 strutture sanitarie romane

Proseguono le operazioni di sanificazione. «Ieri - dice Ama in una nota - si sono concentrate sulle aree di accesso e sulle strade prospicienti numerose strutture sanitarie - circa 140 - presenti sul territorio della Capitale: ospedali pubblici e privati, cliniche, case di cura, poliambulatori. Con questo preciso focus (ieri e oggi) è intervenuta per effettuare il lavaggio un'autobotte in ciascuno dei 15 municipi di Roma. Dopo la prima tranches di sanificazioni massive che hanno riguardato tutte le batterie stradali di conferimento dei rifiuti, infatti, con oltre 60mila contenitori di vario tipo igienizzati, Ama ha concluso ieri, anche la seconda tranches di igienizzazioni programmate, che avrebbe dovuto concludersi la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© Alex Alberton

“A TAVOLA CON BENEDETTA PARODI”: TANTE RICETTE PER OGNI OCCASIONE

In famiglia, con gli amici, nei momenti speciali: 35 ricettari tematici, semplici e pratici, arricchiti con suggerimenti e consigli per cucinare, preparare la tavola, decorare i vostri piatti.

Ogni mercoledì in edicola

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/corrieredellaser
e ritira in edicola!



*Oltre il prezzo del quotidiano. Prima uscita a €4,90. Uscite successive a €9,90 oltre il prezzo del quotidiano. Servizio clienti 02.63797510

Ambiente

Trappole per cinghiali e poi abbattimenti. Il piano di contenimento degli ungulati è partito in questi giorni dopo un anno di discussioni e l'opposizione degli animalisti in Campidoglio.

Infatti il protocollo d'intesa siglato a maggio 2019 in Regione con Federparchi, Coldiretti e Legambiente, per il quale il Lazio avrebbe erogato 100 mila euro l'anno per «attività di controllo numerico e la prevenzione del rischio», aveva trovato una forte resistenza a Palazzo Senatorio. «Le soluzioni migliori consisterebbero nella sterilizzazione o nel trasferimento nelle zone protette», aveva protestato Daniele Diaco, presidente della commissione capitolina all'Ambiente un anno fa. Ma alla fine il Comune ha ceduto e il piano è partito.

Gli abbattimenti non sono consentiti con armi nel territorio urbano e quindi non ci saranno situazioni di pericolo per la cittadinanza. I cinghiali saranno catturati con delle piccole gabbie: la trappola consiste nell'attirare un ungulato alla volta con il cibo posto all'interno e poi far scattare la chiusura. I cinghiali catturati saranno trasportati nelle aziende faunistiche per essere macellati e diventare carni da immettere sul mercato.



Tra i rifiuti il gruppo di cinghiali avvistato pochi giorni fa a Ottavia

Al via la guerra ai cinghiali: catturati e poi abbattuti

Il Campidoglio attua il piano siglato un anno fa con la Regione



Portando fuori il cane si ha paura, con le strade deserte i cinghiali sono diventati i padroni del territorio **I residenti della Cassia**

«Con gli stessi soldi spesi in un solo anno — la proposta di Diaco — la Regione Lazio avrebbe potuto avviare un ben più efficace piano di contracccezione, che avrebbe garantito la sterilità dei cinghiali per periodi fino a cinque anni scongiurando, di conseguenza, il loro aumento numerico». E a insistere sul «controllo demografico-farmacologico» è anche il presidente di Gaia Animali & Ambiente, Edgar Meyer. «Si potrebbe fare una sperimentazione con area recintata a Castel di Guido — suggerisce Meyer che è

stato al dipartimento Ambiente all'epoca dell'ex assessora Pinuccia Montanari — dove c'è l'azienda agricola gestita dal Comune. Lì c'è un territorio vasto dove sono presenti anche allevamenti di bovini in libertà».

Il piano regionale siglato un anno fa è ora partito anche per una questione di sicurezza della cittadinanza. «Abbiamo paura quando portiamo il cane fuori — protestano i residenti di via Cassia, i più «colpiti» dagli ungulati —. Con le strade deserte i cinghiali sono diventati i padroni del territo-

rio». Stessi timori anche a Spinaceto, dove fino a tre anni fa nessun residente aveva mai visto cinghiali. «Negli ultimi mesi abbiamo operato una decina di cani feriti dagli attacchi delle madri che difendono i cuccioli», racconta un veterinario. «La natura tende a riequilibrarsi e ora gli animali si sono riappropriati della terra — rileva Roberto Scacchi di Legambiente —. I cinghiali vanno dove trovano cibo e in città sono attratti dai rifiuti».

Manuela Pelati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE**CIVITAVECCHIA**

Litiga con il padre e lo massacro di botte

Un pensionato di 79 anni è stato massacrato di botte dal figlio 40enne in un appartamento a Civitavecchia. L'aggressione è avvenuta al culmine di un litigio fra i due: l'anziano è finito in ospedale con 20 giorni di prognosi, e il figlio in carcere accusato di lesioni e maltrattamenti in famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE SANT'ANGELO

Cerca di suicidarsi Salvato dai poliziotti

Salvataggio a ponte Sant'Angelo nella serata di venerdì. Gli agenti delle volanti e del commissariato Prati hanno impedito a un 47enne di lanciarsi nel Tevere in un momento di sconforto. I poliziotti lo hanno bloccato e consegnato al 118. A dare l'allarme la madre e la compagna dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTIA

Picchia la madre e lei non lo denuncia

Drammatica serata in un'abitazione in via delle Azzorre, a Ostia. I carabinieri hanno bloccato e denunciato un 46enne con precedenti di polizia per aver aggredito la madre 80enne rompendole il naso. La donna, ricoverata in ospedale, ha deciso di non sporgere denuncia nei confronti del figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra proposta
Gli animalisti, tra cui il 5S Diaco, avevano proposto un piano di sterilizzazione quinquennale

Sant'Eugenio, liste d'attesa manipolate

«Urgenze» per chirurgia plastica Chiesto il processo per 7 medici

Liste d'attesa manipolate per effettuare interventi di chirurgia estetica. Con un danno per i pazienti che, affetti da serie patologie, avrebbero dovuto essere invece operati con urgenza per il ripristino del loro benessere psicologico e fisico. È successo per anni, secondo la Procura, all'interno dell'ospedale Sant'Eugenio, dove ora rischiano il rinvio a giudizio sette medici accusati di aver utilizzato le strutture del nosocomio a fini privati, violando protocolli ospedalieri e leggi regionali. I reati contestati vanno dal peculato all'abuso d'ufficio al falso in atto pubblico.

Il pm Claudio Villano ha chiesto di processare innanzitutto il medico che, secondo la ricostruzione della Procura, ha eseguito il maggior numero di interventi privi dei requisiti previsti dal sistema sanitario regionale: Antonio Palombo, 63 anni, fino allo scorso ottobre responsabile del centro grandi ustionati e chirurgia plastica. Il medico nel 2016 era finito ai domiciliari per reati analoghi, che lo vedono già ora sedere davanti a un giudice. Accuse che non gli hanno impedito di proseguire ad attingere alle risorse pubbliche dell'ospedale fino a giugno del 2018. Perché Palombo, è scritto negli atti dell'inchiesta, ha utilizzato bisturi, aghi, disinfettanti e lampade operatorie del Sant'Eugenio per interventi che avrebbero dovuto essere svol-



All'Eur L'ospedale Sant'Eugenio, all'Eur, specializzato nella cura delle ustioni: in questo reparto lavorava la maggior parte degli indagati

ti in uno studio privato. Dieci le operazioni contestate a partire dal 2015, che adesso dovranno essere esaminate nell'udienza preliminare.

Sotto accusa anche Marco Palombo, 58 anni, fratello minore di Antonio, dirigente medico nello stesso dipartimento guidato dal familiare. In due casi Palombo junior è accusato di aver assistito Palombo senior come aiuto chirurgo, mentre in un caso ha operato lui stesso facendosi supportare da un collega, Francesco De Vita, anch'egli dirigente nel centro grandi ustionati e chirurgia plastica. De Vita è nella lista degli imputati con le medesime accuse contestate ai due fratelli.

Nell'elenco compaiono anche Riccardo Pietrantonio, direttore dell'unità operativa prima di Palombo; Agostino Bruno, chirurgo; Luciano Baiocco, dirigente; Simone Moroni, medico, accusato in

particolare di aver manipolato le liste d'attesa privilegiando pazienti privi dei requisiti previsti dalla legge.

Tra le operazioni svolte senza il rispetto delle regole imposte a tutela dei casi urgenti, va menzionato l'intervento effettuato il 14 gennaio del 2016. A condurre l'operazione è Antonio Palombo assistito da De Vita. La paziente da operare viene ricoverata con la seguente anamnesi: «tumore maligno alla mammella». Un escamotage per rientrare tra i livelli essenziali di assistenza a carico del servizio sanitario regionale. La paziente, infatti, è sana e viene operata solo per ragioni di natura estetica. In quell'occasione, Palombo interviene — secondo l'accusa — mettendo in coda nelle liste d'attesa pazienti davvero affetti da patologie serie.

Giulio De Santis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sai cos'è
L'HOTEL DELLE COSE?

- SPAZI DA 1 A 100MQ PER METTERE LE TUE COSE
- PER PRIVATI E AZIENDE
- CON COSTI A PARTIRE DA 1,5€ AL GIORNO
- PAGHI SOLO PER LO SPAZIO E IL TEMPO CHE TI SERVE

CASAFORTE
L'HOTEL DELLE COSE®

PRESENTE IN ITALIA
CON OLTRE 20 CENTRI

Chiamaci subito per un
preventivo gratuito

06 22.82.492

Per info: hoteldellecose.it oppure chiama il n. verde 800 363 000

CASAFORTE
L'HOTEL DELLE COSE®

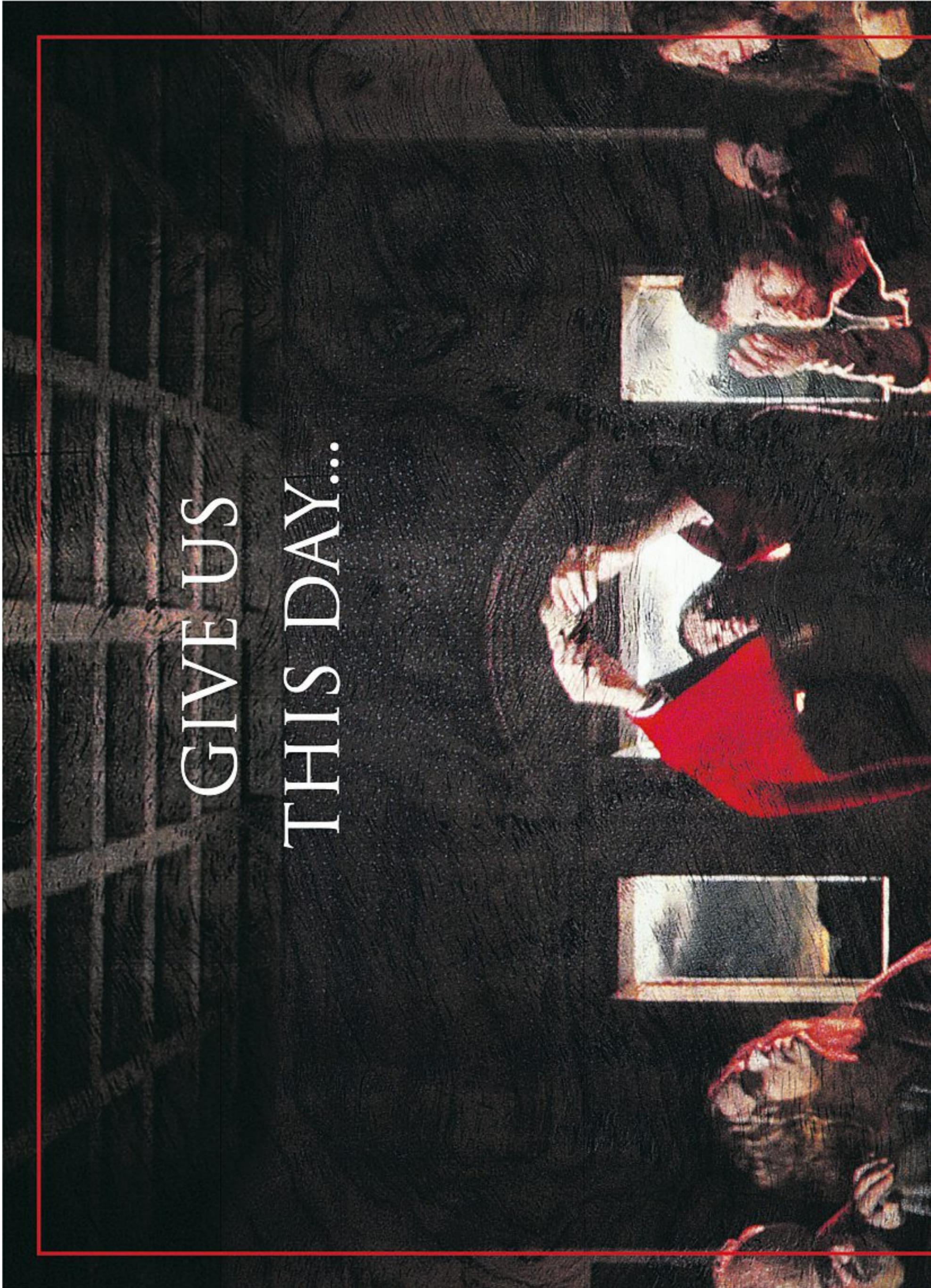
Chiamaci!
06 22.82.492

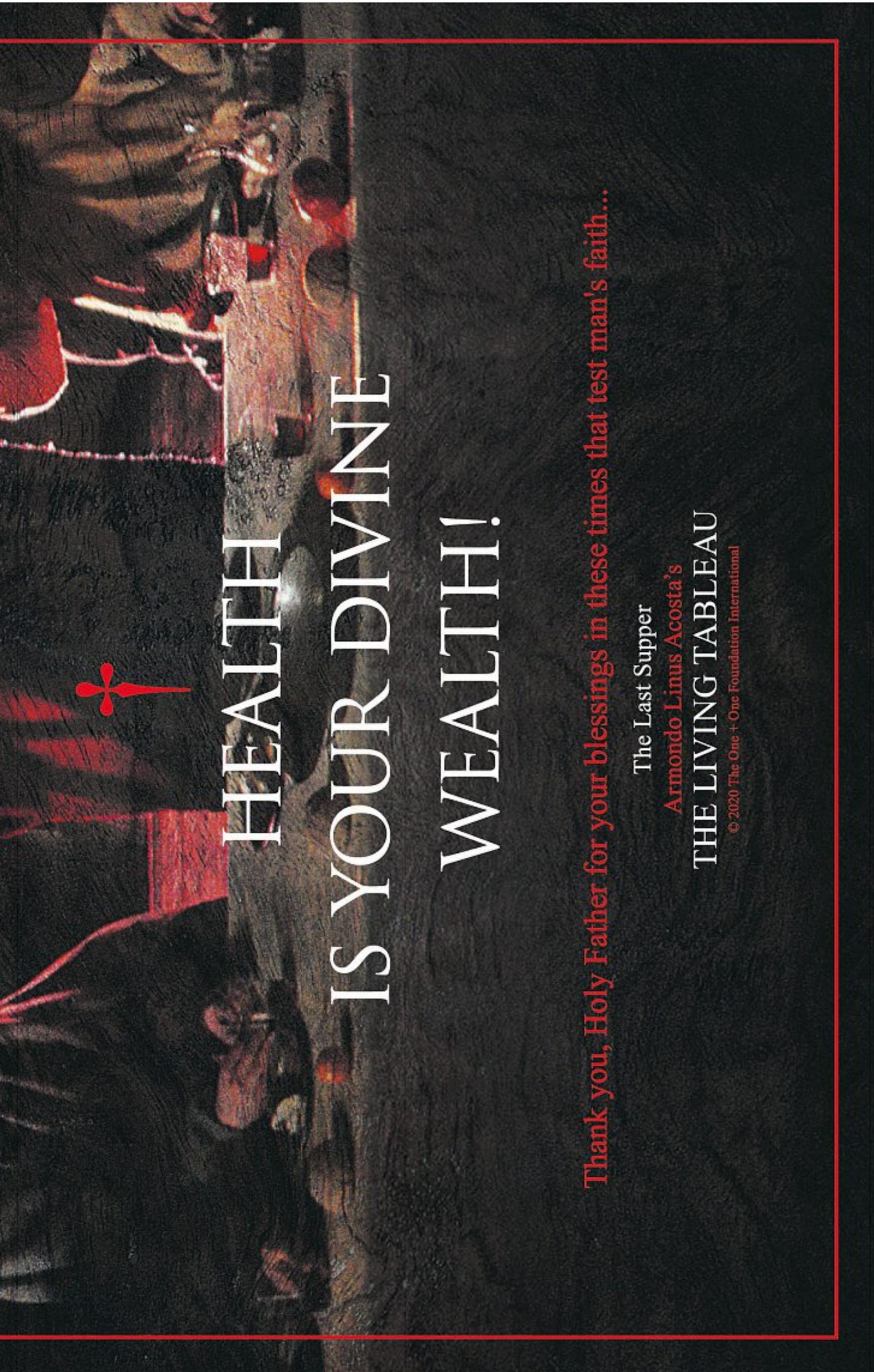
SICUREZZA GARANTITA

SEMPRE CONVENIENTE

DURATA FLESSIBILE

GIVE US THIS DAY...





HEALTH IS YOUR DIVINE WEALTH!

Thank you, Holy Father for your blessings in these times that test man's faith....

The Last Supper

Armando Linus Acosta's

THE LIVING TABLEAU

© 2020 The One + One Foundation International



Hi!

I TUOI GIORNALI E LE TUE RIVISTE A CASA TUA. OGNI GIORNO.

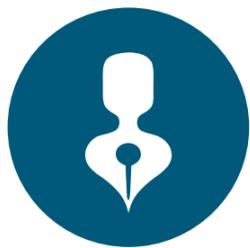


L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO A DOMICILIO.

Per aiutarti a restare a casa, alcuni edicolanti consegnano i tuoi giornali preferiti ogni giorno, direttamente a casa tua. Vai su primaedicola.it/edicoleaperte e consulta l'elenco delle edicole che offrono il servizio di consegna a domicilio. Contatta quella più vicina a te e concorda le modalità di consegna dei tuoi giornali.



TROVA L'EDICOLA APERTA PIÙ VICINA A TE. VAI SU [PRIMAEDICOLA.IT/EDICOLEAPERTE](https://primaedicola.it/edicoleaperte)

LETTERE
AL CORRIERE**Balduina**

«Quale sanificazione?»

L'Ama sta inviando mail ai romani dove afferma di aver effettuato sanificazioni in oltre 16 mila cassonetti e nelle vie corrispondenti. Vivo alla Balduina e ho scattato foto in via Livio Andronico, zeppa di rifiuti. Altro che zona sanificata. Tutto il quartiere è in queste condizioni e anche peggio. Oltre a continuare a vivere in una situazione intollerabile, ci si sente anche presi in giro.

Antonio Lacedelli**Coronavirus**

Il verbale «poco chiaro»

Oggi, mentre portavo il mio cane a soddisfare le sue esigenze fisiologiche vicino casa, sono incappato in una pattuglia dei vigili che mi ha contestato una pretesa violazione. Quando ho chiesto loro in base a quale normativa, mi è stato risposto che si trattava di un decreto legislativo. Avendo obiettato che il parlamento non aveva dato nessuna delega in questo periodo, quindi non poteva essere un decreto legislativo, mi hanno risposto che avrebbero scritto tutto nel verbale. Sennonché nel verba-

Una città, mille domande di Paolo Conti**QUEI NEGOZI A MISURA D'UOMO
IL COMMERCIO DEVE RIPENSARSI**

Caro Conti, mai come in questi giorni ho il rimpianto dei piccoli negozi che, fino ad una quindicina di anni fa, animavano le mie strade, parlo dell'Eur, ma penso che la mia riflessione valga anche per altre zone. Un tempo potevo scegliere fra due fruttivendoli, una macelleria, una pescheria, un negozio di pasta fresca, due alimentari. Ora ci sono solo due supermercati (benedetti, per carità!). Ma in questi giorni di spesa molto difficile sarebbe stata una manna dal cielo poter comprare senza fare file chilometriche pane e latte e qualche verdura fresca, anche per le persone anziane di cui mi prendo cura. Credo che la città andrà ripensata, basta centri

commerciali caotici e affollati (e difficili da raggiungere se non automuniti), si alle botteghe a misura d'uomo. Io sosterrò sempre le piccole realtà!

Chiara Fabbri

Buona domenica a tutti i lettori. Verissimo. Mai come in questo momento dominato dall'incertezza collettiva si avverte il bisogno di un commercio «diverso», meno affollato, più umano, ricco di interlocutori riconoscibili perché amici. Anche io penso che molto cambierà nei negozi, «dopo».

pconti@corriere.it

Le lettere vanno inviate a:
Corriere della Sera
via Campania, 59/C
00187 Roma
Fax: 0668825841



cronacarm@rcs.it

pagina a cura di
ESTER PALMA

le sono indicati un Dpcm e un Dl con data (da verificare) ma senza numero. La contestazione, nonostante fossi nei pressi di casa, è di essere «distante» dalla mia abitazione. Ho provato anche a chiedere di sottoscrivere in maniera leggibile il verbale ma mi è stato risposto che non mi dovevo preoccupare. Ma ciò non basta: nel verbale è stato indicato che il termine per scritti difensivi decorre dal 16 aprile mentre poche righe sotto nello stampato è indicato il termine di 30 giorni dalla data di contestazione. E ancora, nonostante l'avessi fatto presente più volte, non è stato indicato il mio indirizzo di residenza che sarebbe stato dirimente per dimostrare che non ero «distante» dalla mia abitazione. Oltre

alla multa peraltro mi sono stati addebitati 5,30€ per spese di notifica e procedimento. A che titolo? Sarà il costo dell'inchiostro consumato e dei fogli precompilati? Naturalmente ho ritirato la contestazione, ma non l'ho firmata. Sono preoccupato che in uno stato di diritto si possa contestare a un cittadino di essere «distante» dalla propria abitazione, senza verificare dove essa si trovi.

Roberto Tomei**Campidoglio**

Fra sporco e cinghiali

Vorrei dire alla sindaca che attendiamo con ansia la sanificazione e noi in particolare del Quartiere Africano, perché lei forse non sa, ma anche

noi siamo Roma e non Africa, vedere per credere. E approfitto per chiedere se è stato accertata la cittadinanza o almeno il domicilio dei cinghiali avvistati a Ottavia, non vorrei si trattasse di sconfinamento e con il virus non si sa mai.

Mara Felicori**Via Celine**

La discarica «al volo»

Via L. F. Celine, al Laurentino, è lunga circa 60 metri e poco frequentata da pedoni. Lo stretto marciapiede a destra, che porta dalla Laurentina a via Saponi è quasi impraticabile con erbacce e tutti rifiuti evidentemente gettati al volo dagli automobilisti data la bassa velocità che permette il breve tratto: non vogliono

nemmeno perdere tempo a fermarsi ai cassonetti. In questi giorni ci sono pure varie paia di guanti usati come protezione dal virus-19. Questo accade lungo tutta la Laurentina, dal Raccordo sino a Pomezia. Vedere per credere.

Michele Gandini**Violenza**

Le chiamate non fatte

In piena pandemia si dimezzano le chiamate ai centralini antiviolenza e calano le denunce delle donne vittime di violenze domestiche. Con la quarantena gli abusi contro le donne aumentano ma non vengono segnalate per timore delle ritorsioni. È un dramma nel dramma.

Gabriele Salini**Roma internazionale**di **Roberta Petronio****Quel tricolore sulla facciata di Palazzo Farnese**

L'ambasciata di Francia in Italia ha aggiunto il tricolore italiano accanto alle due bandiere, la francese e l'europea, già presenti sulla facciata di Palazzo Farnese, con un messaggio di solidarietà: «Siamo uniti in questo momento difficile. Italia e Francia, insieme, #celafaremo!». Intanto all'Accademia di Francia i borsisti coltivano la creatività ai tempi dell'emergenza sanitaria. Come la designer Jeanne Vicerial (nella sua formazione lo stilista turco-cipriota Hussein Chalayan): produce un'opera tessile al giorno per la serie «Quarantaine Vestimentaire» (Quarantena Sartoriale) presentata sui social grazie agli scatti di Leslie Moquin. Negli atelier di Villa Medici nascono così sperimentazioni «cliniche» su materiali diversi che diventano opere ispirate a natura, tecnologia, attualità. Come «Menerva», dea romana con elmo e corazza di piccoli fiori bianchi intrecciati.

KYNDES SHOP
ELETTRODOMESTICI

expert

**VENIAMO NOI DA TE!****CONSEGNA
24H**Per info chiama **06.611161 - PRONTA CONSEGNA**
WWW.KYNDES.COM

I piani giallorossi

In attesa di sapere se (e quando) si concluderà questa stagione calcistica, la Roma ha già cominciato a programmare il futuro. Le indicazioni sono chiare: abbassare il monte ingaggi e l'età media della rosa. In questa ottica, uno dei reparti che andrà profondamente ristrutturato è la difesa.

Oggi ci sono 6 centrali di ruolo: Mancini, Smalling, Fazio, Juan Jesus, Cetin e Ibanez. Ma il prossimo anno non rimarranno tutti a Trigoria. L'unica certezza si chiama Gianluca Mancini: l'ex atalantino (che compirà 24 anni il prossimo 17 aprile), ha vissuto una stagione con alti e bassi. «Il mio bilancio - le sue parole pronunciate qualche giorno fa - è positivo, nella seconda parte ho commesso qualche errore ma è un processo di crescita e cerco di non commetterli di nuovo. Avere Smalling è d'aiuto, Chris dà consigli in campo e cerca di migliorarmi. Io lo seguo perché ha esperienza e devo rubare da lui».

La pensa allo stesso modo anche la società, che infatti prima dello stop aveva mantenuto un filo diretto con il Manchester United per discutere del riscatto. L'ottimo rendimento di Smalling, però, secondo la stampa inglese ne ha fatto lievitare il prezzo fino a 28 milioni di euro, una cifra



Coppia
Da sinistra i difensori della Roma Gianluca Mancini, 24 anni, e l'inglese Chris Smalling, 30

Roma, futuro in cammino La difesa è da ristrutturare

Troppi 6 centrali, Mancini l'unica certezza per il prossimo anno

Divorzio
Per Jesus e Fazio: ingaggi troppo alti e contratti che scadono nel 2021

che la Roma non può spendere e che va fuori dai parametri per un trentunenne. A Trigoria, dove si fanno forti anche della volontà del calciatore che ha detto più volte di trovarsi molto bene a Roma, c'è moderato ottimismo per un accordo a cifre più basse.

Si dovrà poi lavorare sulle uscite di Juan Jesus e Fazio, che guadagnano entrambi 4,5 milioni lordi a stagione ed hanno tutti e due il contratto in scadenza il 30 giugno del

2021: il brasiliano, finito ai margini già in questa stagione, ha già rifiutato tutte le offerte arrivate finora. L'argentino, che da pochi giorni ha compiuto 33 anni, può ormai considerarsi una riserva di lusso: interessa in Italia (Sampdoria, Cagliari, Torino e Fiorentina), ma anche in Spagna e in Argentina.

Da valutare il futuro di Mert Cetin e Roger Ibanez. Il turco scalpita per trovare spazio: a gennaio era stato cercato dal

Galatasaray e dal Verona, ma Fonseca si è opposto alla sua cessione. Una dimostrazione di stima, che però dovrà essere confermata dal campo.

Ibanez è arrivato a gennaio dall'Atalanta in prestito con obbligo di riscatto, ma con la Roma non ha ancora esordito e finora in stagione ha giocato solamente 19 minuti: resterà per fare il quarto o andrà via in prestito.

Gianluca Piacentini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dubbio
Da valutare le posizioni del turco Cetin e del brasiliano Ibanez

L'iniziativa del club

«Sarà dedicata agli operatori sanitari la prima all'Olimpico»

Ennesima bella iniziativa della Roma a sostegno delle istituzioni e di chi si sta battendo nella lotta al coronavirus. La società giallorossa ha comunicato, con un nota sul proprio sito, di voler ampliare la campagna «Heroes», iniziata nei giorni scorsi sui social network. La Roma dedicherà la prima partita in casa a porte aperte, dopo la ripresa dell'attività, agli operatori sanitari che sono stati in prima linea nella battaglia contro il Covid-19, per i quali saranno messi a disposizione cinquemila tagliandi gratuiti. Una parte del ricavato dei biglietti della sfida sarà poi donata alla campagna fondi lanciata dalla società per comprare attrezzature mediche, da destinare agli ospedali della Capitale. E inoltre allo studio una nuova tariffa ridotta, dedicata agli operatori sanitari, per l'acquisto di biglietti per la prossima stagione. Il presidente James Pallotta, infine, ha donato altri 25 mila euro alla campagna, oltre ai 50 mila già stanziati per lanciare l'iniziativa.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

#SpesaResponsabile

#iorestoacasa

In questo periodo di emergenza nazionale il commercio equo si interroga su cosa fare e come continuare a essere presente come presidio aperto e a disposizione della comunità, ovviamente nel pieno e assoluto rispetto delle indicazioni del Governo e del Ministero della Salute.

Tante botteghe si stanno organizzando per garantire alla propria clientela la fornitura quotidiana di beni di prima necessità come alimentari e prodotti per la detergenza.

Perché le botteghe sono diventate, nella loro storia ormai ultratrentennale, un punto di riferimento quotidiano importante per il servizio di prossimità svolto e per la fornitura di beni di prima necessità.

Ecco che, alcune, pur nella difficoltà del momento e con le doverose misure di sicurezza, continuano a garantire il servizio di apertura, magari con orari ridotti e a giorni alterni; altre stanno organizzando un servizio di consegna a domicilio, soprattutto a beneficio di coloro, come gli anziani, che incontrano maggiori difficoltà nello spostarsi e che comunque devono rimanere a casa; altre ancora raccolgono gli ordini via mail, così da preparare le borse e concentrare il ritiro in bottega in giorni e ad orari concordati, controllando i flussi delle persone ed evitando gli assembramenti. C'è, infine, chi ha deciso di potenziare il servizio attraverso i gruppi di acquisto.

L'impegno è quello di consentire ai cittadini di rimanere il più possibile a casa o comunque di limitare al massimo gli spostamenti, perché è fondamentale che i cittadini rispettino l'invito a rimanere a casa.

Abbiamo deciso, di creare e mettere a disposizione, attraverso il sito e sui social, una rete di contatti con una doppia finalità: promuovere i servizi che possono aiutare i cittadini a fare la spesa in modo responsabile e nel rispetto delle disposizioni del Governo e del Ministero della Salute, condividere idee, iniziative, esperienze, in modo da fornire spunti e aiuto per l'applicazione di buone prassi.



www.liberomondo.org



Per scoprire i servizi per una spesa responsabile offerti dalle botteghe del mondo utilizza il link <http://bit.ly/SpesaResponsabile> oppure inquadra con il tuo smartphone o tablet il codice qr che trovi nel riquadro qui a destra. In ogni caso ricordati, eccetto che per lo stretto necessario, #iorestoacasa.



La Lazio

Garlaschelli, 70 anni «Un altro scudetto il regalo più bello Anche fra tre mesi»

Oggi è il compleanno dell'ex spalla di Chinaglia, campione d'Italia nel '74: «Io e Giorgio, che coppia»

La scheda

● **Renzo Garlaschelli** è nato a Vidugulfo, provincia di Pavia, il 20 marzo 1950. Ex attaccante, ha cominciato la carriera di calciatore a 18 anni nel Sant'Angelo, prima di passare al Como, in cui è rimasto per 3 stagioni.

● Nel 1972 viene acquistato dalla Lazio e due anni più tardi conquista lo scudetto, il primo nella storia del club. Garlaschelli rimarrà alla Lazio sino al 1982, dopo aver collezionato **276** presenze e **64** reti

Renzo Garlaschelli poteva immaginarsi mille modi per festeggiare il suo 70° compleanno, tranne questo. Chiuso nella sua casa di Vidugulfo, paesino a pochi chilometri da Pavia e da dove si è iniziato a diffondere il coronavirus in Italia. «Di solito, organizzavo una cena con i miei amici - racconta Garlaschelli, dieci stagioni e uno scudetto, nel 1973-74, con la maglia della Lazio, il primo e indimenticabile nella storia del club biancoceleste - Ma stavolta sarà tutto diverso, visto il momen-



Garlaschelli/1
Inzaghi ha grandi giocatori, ma il paragone tra lui e Maestrelli non è proponibile

taccio che stiamo vivendo. Mi consolo, dei 70 compleanni me ne mancava uno così».

Com'è la situazione?

«Tutto bloccato da giorni. L'epidemia si è sviluppata a trenta chilometri da qui, poi si è diffusa velocemente a Brescia e a Bergamo. Io, fortunatamente, sto bene».

Come trascorre le giornate?

«Leggo, guardo un po' di televisione, faccio qualche telefonata agli stessi amici con cui sarei dovuto andare a cena stasera».

Neanche un ricordo della Lazio del '74?

«Non sono un amante di queste cose. Con i telefonini ormai arrivi dove vuoi: la storia si trova, ogni tanto capita di parlarne con gli amici o di guardare una foto in bianco e nero. Ma i veri ricordi sono nella testa, incancellabili».

E sono ricordi meravigliosi...

«Sono passati quasi cinquant'anni ma la gente ancora

si ricorda di noi. Quando torno a Roma è sempre una festa, mi chiamano in tanti per parlare di quella impresa, e ogni volta che sento i vari Wilson, Oddi, D'Amico, sono risate. Il

quei 24 gol gliel'ho fatto fare io...».

Ma in tutti questi anni si è chiesto cosa avesse di speciale quel gruppo?

«Negli anni il calcio è cam-

calcio di oggi, forse più violento e a volte più noioso, nonostante i protagonisti siano più preparati. Così come non credo sia possibile accostare Inzaghi a Maestrelli. È cambiato tutto, tranne i colori della maglia, il bianco e il celeste».

Un punto di contatto c'è: né la sua Lazio né questa furono costruite per vincere.

«Forse sì. Due anni prima di vincere lo scudetto, nessuno di noi pensava che quella squadra nata per caso potesse



Garlaschelli/2
Non sono un nostalgico, tutti i ricordi migliori sono nella mia testa. Giorgio? Ragazzo d'oro

arrivare a giocarsi il titolo. Neanche questa Lazio era stata fatta per competere per vincere il campionato, ma i campioni ci sono».

Se si riprenderà, come si riprenderà?

«La Lazio era lanciata e avrebbe lottato fino alla fine per vincere lo scudetto. Non sarà facile riprendere dopo una sosta così lunga, ma la Juventus e soprattutto l'Inter stanno avendo qualche difficoltà. Se si rigiocherà, spero in un grande finale di stagione di Correa, che da solo può saltare tutta la difesa avversaria».

Il regalo che vorrebbe ricevere per i 70 anni?

«Beh, la Lazio me lo stava facendo, giocando così bene e tornando a lottare per lo scudetto. Magari mi arriva con qualche mese di ritardo, chissà. Ma non è questo il momento di parlarne: adesso ci sono problemi più seri».

Marco Calabresi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ala-goleador Renzo Garlaschelli ha segnato 64 gol con la Lazio, di cui 10 nel campionato scudetto

rapporto con la città e con i compagni è rimasto intatto, nonostante la nostra squadra negli ultimi tempi sia stata mitragliata. Prima Chinaglia, poi più di recente Pulici, Polentes e Facco, un dolore enorme».

Chinaglia nell'anno dello scudetto vinse anche la classifica marcatori, ma in doppia cifra andò anche lei, con 10 gol.

«Giorgio era un ragazzo straordinario. Forse un po' rompiscatole in campo quando non gli veniva passato il pallone, ma sono felice di essere stato suo compagno di squadra. E poi qualcuno di

biato tanto, dentro e fuori dal campo. Forse, oltre che per i risultati, siamo entrati nel cuore dei laziali perché non c'era distanza tra noi e loro. Era una squadra aperta al rapporto con i tifosi, il campo di allenamento a Tor di Quinto era un porto di mare: venivano in tanti e noi ovviamente ci fermavamo a parlare con loro».

Però non poteva essere soltanto una questione di feeling fuori dal campo...

«In effetti no, eravamo anche bravini (ride, ndr), singolarmente e come insieme di giocatori, ma non credo si possa fare un paragone con il

I gol indimenticabili

Dalla Fiorentina al Pisa, ecco la top-ten delle prodezze

1° Fiorentina-Lazio 0-1, 1 ottobre 1972. Il gol più bello è il primo con la Lazio e il primo in serie A per lui: una gran botta di destro, quasi dal vertice dell'area, che si infila all'incrocio opposto di Superchi.

2° Lazio-Sampdoria 1-1, 8 febbraio 1976: cross di Badiani sfiorato di testa da Chinaglia, Garlaschelli scavalca di destro Arnuzzi e spara un sinistro sotto la traversa di Di Vincenzo.

3° Lazio-Juventus 3-0, 2 ottobre 1977. L'unica sconfitta bianconera in quel campionato: prima di due meraviglie di Giordano il risultato lo apre il numero 7 con un clamoroso destro quasi all'incrocio di Zoff.

4° Lazio-Cesena 2-2, 4 gennaio 1976: cross di D'Amico, colpo di tacco per anticipare Boranga.

5° Lazio-Cagliari 2-1, 3 dicembre 1972: colpo di testa in tuffo su lancio di Nanni, niente da fare per Albertosi.

6° Lazio-Ipswich Town 4-2, 7 novembre 1973.

Dopo il 4-0 subito all'andata, in Coppa Uefa, la sblocca lui con un destro al volo, dal limite dell'area, dopo neanche un minuto. Gli incidenti di quell'incontro costeranno alla Lazio, che vinse lo scudetto, la partecipazione alla Coppa Campioni.

7° Genoa-Lazio 1-2, 6 gennaio 1974. Garlaschelli decisivo con una doppietta. Il secondo gol: lancio di Nanni, stop, giravolta, sinistro da fuori nell'angolo di Spalazzi.

8° Inter-Lazio 1-1, 23 ottobre 1977: cannonata di testa, su cross di Cordova, per battere Bordon.

9° Inter-Lazio 3-1, 17 marzo 1974: lancio di Frustalupi, Garlaschelli anticipa Giubertoni di esterno sinistro mandando la palla all'incrocio della porta di Vieri.

10° Lazio-Pisa 2-1, 14 dicembre 1980. L'ultimo dei suoi 64 gol, firmato in serie B: assist di Viola, sinistro al volo da 8 metri per battere Buso.

Massimo Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera presenta

OSHO

La portata rivoluzionaria della visione di Osho, indiscusso maestro di meditazione e consapevolezza, rivive in questi volumi che fanno luce su un percorso spirituale e filosofico senza eguali: le sue parole sono un richiamo alla vita, alla gioia, alla quiete interiore e alla pace per milioni di persone in tutto il mondo. L'impegno di Osho tende tutto, secondo le sue stesse parole, a farci comprendere che la responsabilità della nostra felicità sta nelle nostre mani, in una sintesi suggestiva e per nulla banale fra la mistica orientale e la vita quotidiana di ognuno di noi.

OGNI SABATO IN EDICOLA*

Prezzo di ogni uscita € 7,50 + il prezzo del quotidiano. Collana di 20 uscite. L'Editore si riserva di variarne il numero complessivo. Servizio clienti: 02 63797 510

1A EDICOLA! Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/corrieredellasera e ritirala in edicola

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **CORRIERE STORE**

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Cultura & Spettacoli



Teatro Varzi, omaggio a Victor Cavallo

Il Teatro di Roma oggi alle 16 propone su tutti i suoi canali social (Facebook, Instagram e YouTube) un omaggio a Victor

Cavallo (foto) a venti anni dalla sua scomparsa nel gennaio del 2000. In scena (digital), *Ècchelo*, un itinerario di poesie dell'artista fuori dai canoni con letture a cura di Alessandra Varzi. Un viaggio sulle tracce dell'attore e poeta romano dalla prosa tellurica e straripante di un'umanità caotica, in cui

riversava il magma di umori, voci, odori, esistenze della sua città, Roma, che scelse di vivere prima ancora di raccontare. La lettura sarà preceduta da una breve conversazione tra Varzi e Graziano Graziani, per introdurre questo personaggio fuori dai canoni (Informazioni: www.teatrodiroma.net).

Il ricordo

Alberto Arbasino, scrittore arguto e gentile, e la società letteraria romana ormai scomparsa

di **Giorgio Montefoschi**

SEGUE DALLA PRIMA

Più tardi, col fatto che lavoravo nell'ufficio romano della Rizzoli e da Paola Masino a Moravia, da Bassani a Garboli, conoscevo quasi tutti, conobbi e frequentai anche Alberto Arbasino. Ci vedevamo alle cene, per esempio in casa di Adriana Panni dopo i concerti dell'Accademia Filarmonica Roma o a casa di Bianchina Leonardi, la moglie di Tonino Leonardi uno degli ex proprietari del *Corriere della Sera*; oppure all'Opera; oppure ai concerti; o magari al ristorante, da Nino in via Borgognona, dove lui andava con il suo compagno Stefano, un uomo incantevole che viveva a Milano e non ho mai capito cosa facesse, ma sicuramente non era un pittore, né un famoso tenore, né dirigeva un'orchestra. Alle cene, Alberto arrivava immancabilmente con un pesantissimo catalogo di qualche mostra che aveva visitato in giro nel mondo per il padrone o la padrona di casa (uno ne donò pure a me) ed era l'ospite ideale: allegro, generoso, dominava la conversazione con racconti divertentissimi. Fra un atto e l'altro dell'opera, poteva essere la *Walchiria* o la *Manon*, raccontava tutte le *Walchirie* e tutte le *Manon* che aveva visto, con citazioni di cantanti, scenografi, registi. Lo stesso, all'Auditorium: prima in Via della Conciliazione, poi in quello di

Cartoline

Quando gli mandavi un tuo libro rispondeva immediatamente



Un signore d'altri tempi

Renzo Piano. Al ristorante, come un tempo facevano le persone educate, presentava Stefano e si alzava in piedi.

Arbasino è stata una delle persone più gentili che ho mai conosciuto. Quando gli mandavi un tuo libro (non so se poi lo leggesse) rispondeva immediatamente con una festosa cartolina «liberatoria», ma rispondeva intanto. Se lo citavi, oppure recensivi (come capitò a me per una riedizione del suo *Anonimo Lombardo*) scriveva letterine commosse. Non gli sfuggiva un articolo e se ti incontrava faceva in modo di dirtelo, o ti mandava una delle sue cartoline. Una volta avevo scritto, proprio sul *Corriere*, un piccolo articolo lamentando la scomparsa, a Roma, della società letteraria. Dopo una settimana mi arrivò una sua lettera e la fotocopia di un'altra lettera che gli aveva inviato un editore francese. A farla breve: era una carognata



che gli aveva fatto un amico italiano, un critico importante (il segreto lo porterò nella tomba), al quale si era rivolto l'editore francese per chiedergli se valeva la pena tradurre *Fratelli d'Italia*. «Ecco qual è la società letteraria romana», era più o meno il commento di Arbasino.

Fratelli d'Italia, per essere

sincero, il romanzo al quale ha lavorato per anni, è fra i suoi libri quello che meno mi ha convinto. Mentre leggo e rileggo *Parigi, o cara*, *Sessanta posizioni*, *Ritratti italiani*. Un ritratto italiano a sé è il prodigioso *L'ingegnere in blu* dedicato a Gadda, con le pagine irresistibili in cui si parla dei rapporti fra l'Ingegnere e

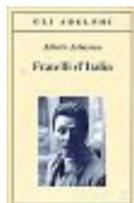
D'Annunzio. In *Sessanta posizioni*, meravigliosi sono gli incontri con Forster, con Eliot, con la Compton-Burnett, paragonata a una teiera di peltro. *Ritratti italiani*, se hai gente a cena, lo apri a caso, lo leggi a voce alta e fai felici i quattro superstiti della società letteraria romana che effettivamente è sparita.

Infatti, io ho seguito la malattia di Arbasino, grazie a un comune amico fiorentino, Piero Gelli, che tramite il fratello di Arbasino, aveva le informazioni. Ora rimangono i suoi libri, certamente. Ma è impressionante, almeno a me fa molta impressione, in questi giorni, pensare che tutta quella «cultura», tutta quella straordinaria «memoria» adesso non esistono più. Oppure, insieme alla bella intelligenza di Alberto, un uomo civile, un signore d'altri tempi, sono sprofondato in un buco nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autore

Alberto Arbasino è scomparso lo scorso 22 marzo. Aveva novant'anni. È stato fra i protagonisti del Gruppo 63. In basso, lo scrittore regista della «Carmen» al comunale di Bologna nel 1967, con Pierre Dervaux (a sinistra)



On the road
Fratelli d'Italia



Dalla A alla Z
Ritratti italiani



Per Gadda
L'ingegnere in blu

#IoRestoALeggere

ebook Solferino

a partire da €1,49



SOLFERINO

LA CITTÀ
IN
CASA**Facebook**Santa Cecilia, la storia
(da ascoltare)

L'Accademia nazionale di Santa Cecilia propone da oggi, con cadenza settimanale, sulla pagina Facebook, una rubrica sulla sua storia con incisioni esclusive tratte dagli archivi. Titolo

dell'iniziativa, «Santa Cecilia, una storia che non si ferma». I documenti sonori a disposizione vanno dal 1937 ai giorni nostri e vedono tra i protagonisti Victor De Sabata, John Barbirolli, Franco Ferrara, Enrico Maria Giulini e tanti altri, fino ad Antonio Pappano. Il primo documento sonoro, *Perpetuum Mobile* di Paganini, risale al 1937 e fu registrato dalla Radio Tedesca in occasione della tournée inGermania dell'allora Orchestra dell'Augusteo (foto) con la direzione di Bernardino Molinari, suo primo direttore stabile. Si prosegue con la prima incisione (1942) de *Le quattro stagioni* di Vivaldi sempre sotto la direzione di Bernardino Molinari e si arriva al 1948 quando, tra i grandi interpreti apparsi sul podio di Santa Cecilia, un ruolo speciale lo ebbe Victor De Sabata (www.santacecilia.it).**Raccolta**

Da Seneca al futuro, in video-pillole le voci del cinema

«Prima e dopo il virus»: le testimonianze
da Verdone a Cavani, da Luchetti a Archibugi

Il primo è stato Carlo Verdone. Chiamato dalla Fondazione Cinema per Roma a inaugurare l'iniziativa «Prima e dopo il Virus: parla il cinema italiano» curata da Mario Sesti. Una raccolta di video-testimonianze di autori, produttori e attori con consigli e riflessioni sulla situazione creata dall'emergenza coronavirus.

«C'è molto da riflettere — osserva Verdone nel video disponibile sul sito www.romacinemafest.org — su quello che abbiamo fatto di sbagliato negli ultimi decenni. Per esempio sul clima: tutto parte dalla violenza fatta al pianeta». In quanto alle letture, per l'attore e regista, bata un nome: Lucio Annio Seneca, *Lettere a Lucilio*. Pochi dubbi an-**Info**● «Prima e dopo il Virus: parla il cinema italiano» è l'iniziativa della Fondazione Cinema per Roma: una raccolta di video-testimonianze di autori, attori e produttori del nostro cinema. Info sul sito www.romacinemafest.org

che su quel che farà una volta superata la reclusione forzata: «Stare all'aperto, viaggiare in Italia, da nord a sud, per accarezzare e ringraziare il mio paese». Il cinema darà la sua parte, assicura. «Avremo bisogno di leggerezza e grazia. Questo periodo è un brutto film e non lo vorremo rivedere».

In molti hanno risposto all'invito con contributi distribuiti attraverso i canali social della Fondazione @romacinefest con gli hashtag #CityFest, #IoRestoACasa, #LaCulturaInCasa.

Venerdì è stata la volta di Liliana Cavani. Dalla grande regista un auspicio a riprendere in mano «i libri di storia antica e moderna». E, una volta

usciti dalla quarantena, «capire che è urgente essere presenti nella politica, partecipare alla vita civile». Cavani confida che il cinema italiano «faccia tesoro di questa esperienza». In quanto a lei, si dice pronta a tornare dietro la cinepresa. «Io cercherò di realizzare il film a cui sto lavorando. Un film che dice che la vita è fragile e ha bisogno del contributo di tutti».

Ieri, poi, è andato online il contributo di Cristina Donadio, oggi sarà la volta di Daniele Luchetti, il 1 aprile Paola Cortellesi e Riccardo Milani, il 2 Pietro Valsecchi, il 3 Sara Serraiocco. E, a seguire, arriveranno le clip della produttrice Francesca Cima e Francesca Archibugi.

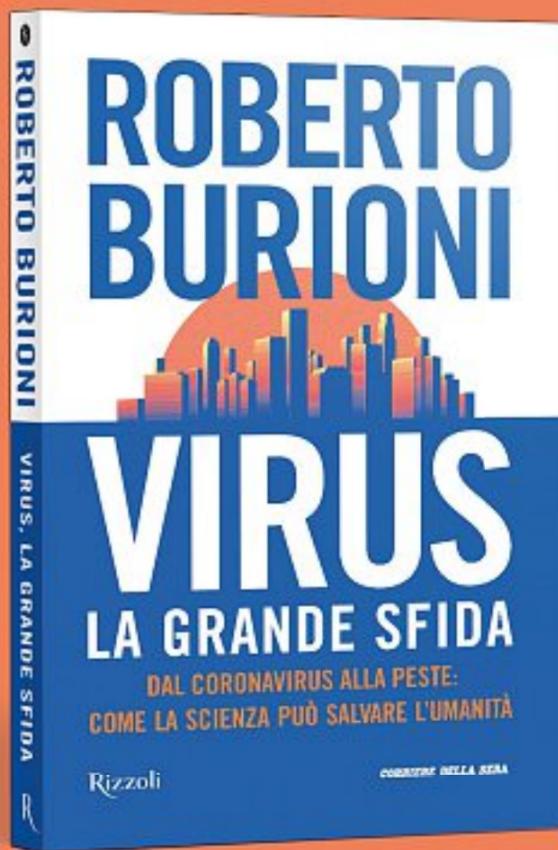


«In questo momento così particolare, abbiamo pensato, con la Fondazione Cinema per Roma, che ascoltare la voce di chi per mestiere è abituato, attraverso i film, a raccontare noi e ciò che ci circonda fosse d'aiuto per capire che mondo ci troveremo di fronte quando usciremo dall'emergenza — spiega Sesti

—, ma anche per cercare di scambiare pensieri, sensazioni e consigli sul nostro vissuto di oggi». L'auspicio della presidente Laura Delli Coli è che l'iniziativa «accorci, in questo tempo sospeso, le distanze tra il cinema e il nostro pubblico».

Regista
Daniele Luchetti,
protagonista
del video di oggi**S.U.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La vera arma che abbiamo contro qualunque minaccia
è la conoscenza delle cose.»L'AUTORE DEVOLVERÀ
I PROVENTI
CHE DERIVERANNO
DALLA VENDITA
DI QUESTO LIBRO
ALLA RICERCA
SUI CORONAVIRUS.

IN COLLABORAZIONE CON

Rizzoli

© LUCA TONI

Corriere della Sera presenta
Virus. La grande sfida.

In questo libro, Roberto Burioni, insieme a Pier Luigi Lopalco, esperto epidemiologo, attinge alla sua lunga esperienza di medico e ricercatore per mostrare la natura e il funzionamento dei virus, il loro passaggio dagli animali all'uomo, gli effetti devastanti delle epidemie nella storia dell'umanità e le battaglie combattute contro i nostri nemici più piccoli e più feroci. Il Nuovo Coronavirus è una sfida alla nostra società avanzata. Non possiamo sapere quando lo sconfiggeremo, ma siamo certi di poter contare su un'arma formidabile: la scienza.

In libreria con **Rizzoli** e in edicola con **Corriere della Sera***ACQUISTA ONLINE SU
CORRIERE STORE1A
EDICOLA.ITPrenota la tua copia
su PrimaEdicola.it
e ritiralala in edicola!**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

oresette®

L'INFORMAZIONE AFFIDABILE NEI MOMENTI DECISIVI DIRETTAMENTE A CASA TUA!



ORESETTE. Speciale offerta **OVER 65** **50% DI SCONTO** per i primi 3 mesi

È tempo di solidarietà verso se stessi e verso la comunità: se uscire dalla propria abitazione è sconsigliato, non significa che tu debba rinunciare al piacere dell'informazione di qualità!

Scegli Oresette e ogni giorno, anche sabato e domenica, dalle 7 del mattino troverai la copia del quotidiano davanti alla tua porta. **È un privilegio leggere Corriere della Sera** e i suoi supplementi mensili e settimanali, senza uscire di casa.

Prova ora, subito, Oresette alle condizioni esclusive a te riservate!
In più per te accesso gratuito alla Digital Edition del tuo quotidiano.

ATTIVA SUBITO L'OFFERTA ORESETTE

Collegati a www.oresette.it/10giorni.asp o chiama il numero 02 6379.7510

Il Servizio Oresette è attivo a Milano e provincia, a Bergamo, Como e Roma. L'attivazione è subordinata alla fattibilità di consegna.

Offerta valida solo per le nuove attivazioni

CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee